MazziniMeridiano

IL GIORNALE DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA "G. MAZZINI" DI MESSINA

uscita n. 1 del 11/12/2019

Redazione

Responsabili:
Prof. Carmelo Lupini
Prof.ssa Luana Campanella

Il giornale scolastico è un'attività che affascina tutti: alunni e insegnanti. Esso è il frutto di un lavoro di gruppo, è molto educativo, stimola la creatività e fa emergere competenze ed aspetti del carattere di ognuno di noi che ignoravamo.

SCUOLA, CULTURA E ATTUALITÀ

VI PRESENTIAMO IL NOSTRO CARO DIRIGENTE DOMENICO GENOVESE

RUBRICHE

A CURA DEGLI STUDENTI

- **La nostra scuola**
- **Cultura e scienze**
- **Recensioni e relazioni**
- **Attualità e società**
- **L'angolo della poesia**
- **L'angolo dell'arte**

Finalmente Abbattuto il muro della "Mazzini"

per tutti gli alunni è stato un evento importante. Quel famoso muro in cartongesso, che separava la scuola media dal Liceo Classico "Maurolico", dal 4 novembre scorso è stato abbattuto e la Mazzini può finalmente tirare un sospiro di sollievo con le tre aule aule in più annesse al plesso di via Oratorio della Pace.
(Prof.ssa LUANA CAMPANELLA, pag. 5)

Incontro con Raniero La Valle

Un incontro indimenticabilealPalacultura pergli studentidelle Terze classi. Una preziosa testimonianza di vita.
(pag. 10)

L'inverno alle porte,

Le poesie degli studenti sul tema dell'inverno come metafora dell'esistenza, allorché si conclude un ciclo cosmico e ne inizia un altro. L'inverno è anche la luce che pian piano viene meno lasciando spazio all'oscurità, ma ecco che quando la tenebra invernale sembra prevalere, rinasce il Sole vittorioso.
(Pag. 11)

IL NOSTRO DIRIGENTE DOMENICO GENOVESE

Diplomatico, disponibile, umano ecco i tre aggettivi principali con i quali possiamo definire il nostro dirigente scolastico, Domenico Genovese. Sempre pronto ad ascoltarci, sia per darci dei consigli di vita sia per indirizzarci verso la giusta via quando commettiamo qualche "gaffe disciplinare". La sua porta è sempre aperta per noi e per i nostri genitori ed anche quando è oberato di lavoro o ha una fretta incredibile riesce a dedicarci un attimo se abbiamo bisogno. Vederlo girare spesso tra i corridoi è vero ci fa stare un po' sull'attenti, ma nel contempo ci rassicura..
(Continua a pag. 3)

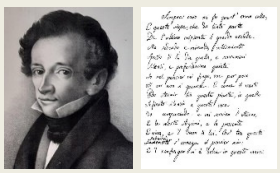


Una scrittura antica, elegante e suggestive che ancora affascina il mondo occidentale

LA SCRITTURA GIAPPONESE: I KANJI

I kanji derivano dalla scrittura cinese, che una volta introdotta in Giappone apportò mutamenti sostanziali alla lingua giapponese. Un kanji può rappresentare la radice dei verbi, degli aggettivi o, integralmente, una buona parte dei sostantivi della lingua giapponese. (La classe 3ªC, pag. 7)

漢字



***L'Infinito* di Leopardi compie 200 anni**

Una delle liriche più famose e toccanti dei *Canti* di Giacomo Leopardi, scritto negli annidella sua prima giovinezza a Recanati, sua cittadina natale.
(GIOVANNI CURRÒ 3ªG, pag. 6)

I NUMERI MAYA– Un sistema sorprendentemente "moderno" che comprendeva l'uso dello zero (La classe, 1ªE, pag. 7)

Per suggerimenti o per inviare articoli, recensioni, resoconti, poesie, dipinti o fotografie da pubblicare nel prossimo numero,

EDITORIALE

PERCHÉ UN GIORNALE SCOLASTICO?

Da un po' si sentiva la mancanza di un giornale scolastico autogestito da insegnanti e alunni e questo è il primo numero di "Mazzini Meridiano". Abbiamo scelto questo nome perché allude a quelle linee immaginarie che sono parte del reticolo geografico che avvolge la Terra e servono per l'orientamento.

La scelta del nome non è casuale, infatti l'esperienza della stesura di un giornalino è una straordinaria occasione di sperimentare una suddivisione di ruoli e compiti (e perché no, responsabilità!), incentivare i processi creativi in modo anche da far prendere consapevolezza agli alunni delle proprie attitudini e interessi, agevolare la sperimentazione di nuove forme comunicative tipiche dell'informazione giornalistica (cronaca, redazionale, etc.), incoraggiare attività di ricerca e di riflessione personale e di gruppo (dalla ricerca di fonti alla loro interpretazione, etc.), attivare processi di comprensione e riflessione critica attraverso il confronto tra alunni e insegnanti. È dunque un'esperienza didattica capace di entusiasmare sia insegnanti che alunni. Questo non solo perché realizzare un giornalino scolastico permette di avvicinare gli studenti ad un mezzo di comunicazione di massa (e di conseguenza introdurli nelle tematiche relative al mondo dell'informazione giornalistica), ma anche perché è possibile avviare percorsi didattici paralleli capaci di seguire le reali attitudini e gli interessi degli alunni favorendone l'orietamento nella scelta dei futuri corsi di studio. Infatti seppur la realizzazione di periodico ha come obiettivo principale quello di far sperimentare agli alunni una tipologia ben precisa di comunicazione, molto spesso in un progetto del genere gli studenti trovano la possibilità di mettersi in gioco come ad esempio nel disegno, nella satira, nella poesia, nella fotografia, etc. mettendo in mostra le proprie attitudini, il proprio saper fare affinando il proprio spirito critico affinché non subiscano questa società ma la plasmino.

> Dall'idea e dalla collaborazione di due docenti si è dato vita a "MazziniMeridiano", il giornalino del nostro Istituto.

Il giornalinosi realizzerà con cadenza mensile o bimestrale, sperando di coinvolgere pian piano tutti gli ordini di scuola.

All'interno del giornalino si prevedono articoli di commento su fatti di cronaca nazionale o locale, riflessioni su argomenti disciplinari, relazioni su progetti scolastici attività didattiche ed extra-didattiche a cui si è preso parte; una bacheca con gli appuntamenti scolastici o extra scolastici; una rubrica dedicata ai ragazzi, interviste, poesie, disegni, etc.

Verrà presto creata una piccola redazione con un gruppo di alunni e ci si avvarrà anche della collaborazione della Gazzetta del Sud, attraverso il Progetto "Il giornale in classe".

Il primo numero del giornalino sarà presentato in occasione dell'**Open day** del 14 dicembre 2019.

(Prof. CARMELO LUPINI, prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

VACANZE STUDIO



Come di consueto, nel mese di luglio, la docente di inglese Arena Maria dell'I. C. MAZZINI, organizza le vacanze studio nel Regno Unito per approfondire lo studio della lingua inglese. I ragazzi avranno modo di vivere per due settimane l'esperienza in college proprio come gli studenti inglesi. Le località sono diverse di anno in anno. Quest'anno la meta scelta è Bristol con un weekend a Londra. Durante queste due settimane i ragazzi si immergeranno nella vita britannica come dei veri English students, frequenteranno i corsi di lingua inglese tenuti da insegnanti qualificati di madre lingua e nel tempo libero visiteranno alcune località della zona, come Bath con le sue famose terme costruite dai Romani o Stratford on Avon, famosa per aver dato i natali al famoso writer Shakespeare, solo per citarne alcune. È un'esperienza fantastica!

(Prof.ssa ARENA MARIA).



● **La nostra scuola**

Intervista al preside

IL NOSTRO CARO DIRIGENTE DOMENICO GENOVESE



Diplomatico, disponibile, umano: ecco i tre aggettivi principali con i quali possiamo definire il nostro dirigente scolastico, Domenico Genovese. Sempre pronto ad ascoltarci, sia per darci dei consigli di vita, sia per indirizzarci verso la giusta via quando commettiamo qualche "gaffe disciplinare". La sua porta è sempre aperta per noi e per i nostri genitori ed anche quando è oberato di lavoro o ha una fretta incredibile riesce a dedicarci un attimo se abbiamo bisogno. Vederlo girare spesso tra i corridoi, è vero, ci fa stare un po' sull'attenti, ma nel contempo ci rassicura.

Venerdì mattina gli abbiamo chiesto tramite la nostra coordinatrice, la prof.ssa di Lingua inglese, Luana Campanella, di poterlo intervistare e… detto fatto! Ci ha fatto accomodare attorno al grande tavolo della sua presidenza (e, per inciso, già questo è stato un onore!) ed ecco come ha risposto alle nostre domande:

–**Preside il suo lavoro la influenza nella vita quotidiana?**

–*Purtroppo sì, me lo porto anche a casa, è inevitabile.*

–**Ha sempre sognato di fare questo lavoro?**

–*In realtà avrei voluto fare il capitano di una nave e quindi frequentare l'Istituto Nautico; poi, invece, anche seguendo i consigli dei miei genitori, ho scelto il Liceo Scientifico "Archimede". Non avrei mai immaginato di fare il dirigente, né tantomeno l'insegnante. Ho fatto il concorso quasi per caso, l'ho superato ed eccomi qui!*

–**Preside, questa domanda è da parte del nostro compagno Ivan: "Le piace il calcio? Se sì, per quale squadra tifa?"**

–*Mi piace il calcio, ma tifo solo per la Nazionale. Vedere l'Italia che gioca mi scalda il cuore! Il resto non mi interessa francamente.*

–**Prima di diventare preside che materia insegnava?**

–*Scienze, Chimica, Biologia e persino Anatomia artistica.*

–**È contento del lavoro che sta facendo in questa scuola?**

–*Sì, perché vedo che i risultati sono arrivati. La scuola in tre anni è cresciuta da 32 a 42 classi. Ed è un bel successo! Considerato tra l'altro il decremento dei bambini nati vivi della città di Messina; si è passati dai 2200 del 2001 ai 1820 nel 2017, dati statistici alla mano.*

–**Quali altri cambiamenti vorrebbe apportare a questo Istituto?**

–*Vorrei che si rasserenasse il clima e vorrei che ogni alunno si sentisse sempre a casa sua in questa scuola. Vorrei anche avere una Lim per ogni classe ed un teatro permanente per i ragazzi, perché ritengo che sia una grande possibilità di crescita interiore. Soprattutto per gli studenti più timidi perché li aiuta ad affermarsi ed a superare i loro limiti. Lo dico per esperienza personale, perché anch'io ho fatto parte di una Compagnia teatrale e vi assicuro che fare teatro per i bambini è una cosa bellissima.*

Ecco quest'intervista avvalora la nostra descrizione iniziale sul preside Genovese. Peccato che la scuola media duri solo tre anni, se no per noi sarebbe: "Mazzini forever"!

(RACHELE CURCURUTO, GIADA FERRO, DENISE GATTO, CLELIA GUGLIOTTA, 3ªG)

ASPETTANDO IL NATALE: IL NOSTRO LABORATORIO CREATIVO

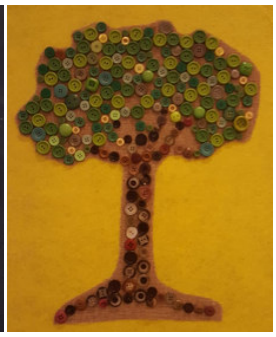
È ormai tradizione realizzare all'interno dell'Istituto "Mazzini" un sorprendente laboratorio creativo guidato dall'Arch. Prof.ssa Rita Creazzo (docente di Tecnologia) che offre tutta la sua esperienza e fantasia per far plasmare agli studenti della scuola secondaria di Primo grado gli oggetti più disparati,tutti con materiale assolutamente riciclabile, dimostrando loro come dagli scarti spesso possono nascere delle piccole opere d'arte. Si spazia tra i tappi in plastica nobile, ai bottoni, ai tessuti. Ad essere coinvolti in particolare sono gli alunni dei suoi corsi (ovvero A, C, E) ma ne trae beneficio tutta la scuola che, durante il periodo natalizio in particolare, si arricchisce di queste originali creazioni. Il giorno dell'open day, che quest'anno ti terrà il 14 dicembre, li si potrà ammirare tutti esposti nelle varie aule.

L'orgoglio della professoressa Creazzo sta nel suscitare l'entusiasmo dei ragazzi e nel vedere realizzare dei prototipi perfetti, dai presepi fatti con le stecche in legno alle lucine natalizie, agli appendini lavorati all'uncinetto a forma di campana e quant'altro. "Attraverso questo laboratorio – spiega la docente – i ragazzi imparano le diverse tecniche del bricolage e del fai da te, con particolare riguardo al riciclo ed al riuso. Gli alunni attraverso la creatività aumentano la propria autostima, sviluppano e consolidano le loro abilità e le capacità progettuali manuali e creative. Il nostro è un laboratorio creativo che ogni anno si arricchisce di nuovi oggetti".

(Prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

















TAMPON BOX



Grazie ad una fantastica iniziativa che sta spopolando nell'ultimo periodo sui social media; noi alunne della scuola secondaria di primo grado "G.Mazzini" di Messina siamo riuscite a rendere la nostra scuola un posto solidale, dove nessuna ragazza deve vergognarsi di una cosa naturale come le mestruazioni.

L'iniziativa consiste nel creare un "distributore di assorbenti autogestito" nel quale chiunque abbia la possibilità può inserirne uno, e chiunque ne abbia bisogno possa prenderne.

Questo progetto oltre ad essere stato creato per cercare di "farsi sentire" riguardo all'abolizione della tassa sugli assorbenti (momentaneamente tassati al 22% come qualsiasi altro "bene di lusso"); ha per noi un significato che va ben oltre quello economico; cioè far capire alle ragazze, soprattutto a quelle più piccole e meno esperte; che non c'è nulla di cui vergognarsi e che il ciclo non deve essere un tabù...perché le mestruazioni non sono una "condanna", ma rappresentano la "crescita" di una donna.

(CLELIA GUGLIOTTA, GIADA FERRO, RACHELE CURCURUTO, DENISE GATTO, 3ªG)

Finalmente la nostra scuola acquisisce tre aule del "Maurolico" per far fronte alla carenza di spazi

ABBATTUTO IL MURO DELLA "MAZZINI"

Non lo troveremo nei libri di scuola, ma per tutti gli alunni è stato un evento importante.Quel famoso muro in cartongesso, che separava la scuola media dal Liceo Classico "Maurolico",dal 4 novembre scorso è stato abbattuto e la Mazzini può finalmente tirare un sospiro di sollievo con le tre aule aule in più annesse al plesso di via Oratorio della Pace.

Il sindaco Cateno De Luca è stato di parola e in men che non si dica ha fatto iniziare i lavori di messa in sicurezza delle tre classi per poter consentire a tutti gli alunni di far lezione in locali idonei e di riappropriarsi del Laboratorio di Musica, di uno dei due laboratori d'informatica e della palestra, ad oggi adibiti ad aule didattiche per mancanza di spazi. Probabilmente al rientro dalle vacanze di Natale i lavori saranno ultimati e le nuove classi saranno pienamente fruibili.

> Saranno nuovamente fruibili i Laboratori di Musica, di informatica e la palestra.

È anche un modo per sentirci più uniti ad un liceo storico con il quale, da sempre, si condivide una posizione invidiabile sussistendo entrambi in pieno centro storico. Il suono della campanella che scandisce le ore delle lezioni si confonde addirittura con il suono delle campane del Duomo. Epoi, anche strutturalmente sono due plessi molto belli e sicuri anche sotto l'aspetto sismico. Chi ha la possibilità di entrare può ammirare i fregi architettonici, il giardino interno ed il piccolo chiostro dove talvolta i mauroliciani si riuniscono. Adesso si può auspicare ancor più di prima che un giorno qualche mente illuminata crei un polo scolastico unico, che dia continuità all'istruzione ed al percorso socio-educativo degli studenti, piuttosto che interromperlo in Terza media.

La nostra scuola già offre una continuità in tal senso grazie allo studio del latino in orario curriculare. Intanto diciamo grazie al dirigente scolastico Domenico Genovese, al sindaco Cateno De Luca e alla dirigente del Maurolico Giovanna De Francesco.

Va comunque sottolineato che le tre aule in più sono certamente un toccasana per la popolazione studentesca della Mazzini, ma non bastano a compensare la necessità di spazi di un istituto in crescita come il nostro. Pertanto auspichiamo che l'Amministrazione – come prospettato durante l'ultima conferenza dei servizi al Comune, dallo stesso De Luca – possa fare in modo di farci riappropriare dei locali adiacenti, occupati da alcune classi e dagli uffici della Paino, in modo da poter realizzare anche laboratori di Arte, di Scienze, una sala professori e l'Aula Magna.



E, dulcis in fundo, contiamo di utilizzare la piazzuola di fronte all'ingresso principale della scuola (che di recente l'Amministrazione Comunale ha provveduto a ripulire dalle erbacce) come campo esterno permanente per svolgere l'attività motoria, organizzando tornei di calcetto, pallavolo, pallacanestro e quant'altro, proprio come si faceva un tempo!

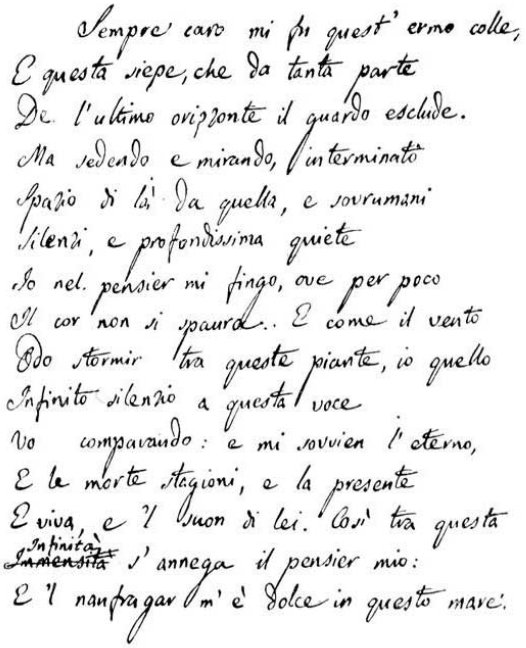
(Prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

●**Cultura e Scienze**

L'INFINITO DI LEOPARDI COMPIE 200 ANNI

Qualche settimana fa ho studiato una poesia che mi ha appassionato tanto:l'*Infinito* di Giacomo Leopardi.
Questa poesia, la più famosa di Leopardi, ha 200 anni; la compose quando aveva 21 anni durante un soggiorno nella sua Recanati. È stata definita "un'avventura della mente". Il poeta è su un colle solitario e una siepe gli copre gran parte della vista. Ma è appunto questo ostacolo a spingerlo a immaginare cosa ci sia al di là e descrive il suo stato d'animo: serenità ma anche una lieve inquietudine di fronte all'eternità.
Incuriosito ho fatto una ricerca su Internet e ho trovato alcune curiosità su questa poesia e su Leopardi:
Il colle dell'Infinito si chiama Tabor come il monte sacro della Galilea dove ebbe luogo la Trasfigurazione di Gesù.
Nei 15 versi le "e" sono 64 mentre le "a" sono 36!
Leopardi non riteneva *L'Infinito* una grande poesia tanto che non voleva inserirla nelle sue opere.
A proposito del poeta il suo nome completo era Giacomo Taldegardo Francesco di Sales Saverio Pietro.
A soli 11 anni tradusse il primo libro delle *Odi* di Orazio ed è stato il primo a scrivere un verso in onore di un pasticciere Vito, i cui taralli e gelati erano la sua passione
Aveva l'abitudine di far colazione il pomeriggio e il pranzo a mezzanotte e ha lasciato un elenco di 49 piatti desiderati: dai maccheroni alle zucche fritte; dalle pastefrolle alle frappe; dai fegatini alle polpette.
Era pieno di sé e disprezzava spesso chi lo circondava attirandosi antipatie..
(GIOVANNI CURRÒ, 3ªG)





LA FIESTA DE LOS MUERTOS EN MEXICO

Los alumnos de la clase 3 G despues de haber visto la pelicula Disney "COCO" han realizado la calaveras tipicas de la fiesta de los muertos en Mexico que se celebra en la noche entre el 1 y el 2 de. noviembre. Durante esta fiesta se piensa que los muertos vuelven al mundo para estar cerca de sus familiares. Es una fiesta alegre con musica y buena comida y es una manera de recordar nuestros queridos difuntos.
(La classe 3ªG)





LA SCRITTURA GIAPPONESE: I KANJI

L'adozione della scrittura cinese da parte dei Giapponesi è stata conseguenza di una vicinanza geografica più che di una similitudine linguistica (le due lingue, infatti, sono molto diverse fra di loro).

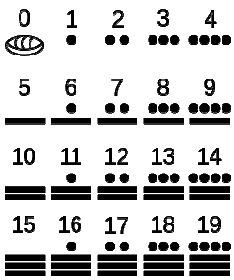
Il moderno sistema di scrittura della lingua giapponese utilizza tre principali tipi di caratteri derivati tutti dalla scrittura cinese: logogrammi (kanji, detti anche sinogrammi, cioè "segni cinesi"), due sillabari (hiragana e katakana) e anche l'alfabeto latino impiegato in casi ristretti (rōmaji). Il sillabario hiragana serve per scrivere gli elementi morfologici della lingua (desinenze, particelle, ecc.) oppure per scrivere foneticamente quelle parole di cui si ignora il logogramma. I kanji (letteralmente "segni degli Han, cioè segni cinesi") servono per scrivere la radice delle parole (lette alla "maniera" cinese o giapponese), di verbi e di sostantivi, essi possono dividersi in due categorie: pittogrammi e ideogrammi. I primi rappresentano in maniera fortemente stilizzata oggetti concreti, infatti nel kanji 木 (*ki* "albero") è possibile riconoscere la struttura di un albero, analogamente il segno 日 (*hi*, derivato da un più antico segno ⊙, "Sole", "giorno") è riconducibile all'imagine della nostra stella. Gli ideogrammi, invece, come dice il nome stesso, cercano di dare l'idea di un concetto astratto o di esprimere qualcosa di non concreto e di solito sono costituiti dall'accostamento di più pittogrami, ad esempio l'idea di "prima", "presto" (*hayai*) viene espressa con l'immagine del Sole all'alba che si staglia sull'orizzone: 早, mentre il concetto di "riposo" o "riposare" (kyū) è espresso dall'immagine stilizzata di un uomo accanto ad un albero: 休. Il sistema scolastico giapponese insegna 1945 kanji riconosciuti ufficialmente dal Ministero dell'istruzione del Giappone. Questo apprendimento è sviluppato in gran parte dalla scuola dei ragazzi giapponesi. Tuttavia, in pratica, pressappoco 1000 sono usati comunemente. Solitamente dal numero di kanji utilizzati da un individuo è possibile dedurre il suo grado di istruzione. A causa di questa miscela di caratteri, utilizzati in maniera simile ai nostri rebus, oltre a un grande inventario di caratteri kanji, il sistema di scrittura giapponese è spesso considerato come uno dei più complicati in uso in tutto il mondo.



(La classe 3ªC)

I NUMERI MAYA

Quando i Conquistadores giunsero nel Nuovo Mondo, la cività Maya era ormai in piena decadenza, ma i pochi documenti superstiti documentano le grandi conquiste culturali e scientifiche di questo antico popolo dedito allo studio degli astri e al calcolo del tempo mediante la stesura di complessi calendari sacri. Una delle più importanti conquiste fu un sistema di numerazione notevolmente moderno. Il sistema usato dai Maya era vigesimale (a base venti), posizionale e comprendeva l'uso dello zero.I numeri erano rappresentati attraverso tre simboli, una conchiglia vuota, un punto (*Frijolito* o *Maisito*, cioè un chicco di mais) e una linea (*Palito* cioè una barretta di legno), che rappresentavano rispettivamente lo zero, l'uno e il cinque.



Le cifre erano solitamente ordinate verticalmente: la cifra che rappresentava un valore più alto si trovava al livello grafico superiore.Poiché questo sistema è a base 20, i rapporti tra i vari ordini è diverso dal quello decimale (a base 10)in cui abbiamo

1 x 1
10 x 1
100 x 1
1000 x 1

Mentre nel sistema vigesimale Maya abbiamogeneralmente:

1x1
20x1
400x1
8000x1

per cui il numero 20 è espresso da

cioè 1x20 + 0x1; mentre il numero 69 è espresso come segue:



cioè 3 × 20 + 9x1.

A volte le cifre erano rappresentate come geroglifici a forma di faccia. Si pensa che questi glifi rappresentassero la divinità associata al numero; questo uso è però raro, e testimoniato solo in alcune delle incisioni più elaborate.

(La classe1ªE)

Il 25 dicembre non nasce solo Gesù

Il CULTO DI MITRA NELL'IMPERO ROMANO

Il culto di Mitra ha origini molto antiche (intorno al 1400 a.C.), ma si deve distinguere la forma originaria, quella indo-persiana, dalla versione romana, che ne è una rielaborazione originale.Il dio entra nella storia greco-romana con l'espandersi dell'Impero romano: culti d'origine orientale vengono adottati dalla popolazione dell'Impero e interpretati in chiave misterica. Il culto di Mitra non divenne mai popolare nell'entroterra greco, mentre si diffuse a Roma all'incirca nel I secolo d.C., si propagò attraverso tutto l'Impero romano e in seguito fu accolto da alcuni imperatori come una religione ufficiale, di pari passo con la diffusione del Cristianesimo.



Ambedue le religioni hanno credenze sul mondo molto simili, sul concetto di destino, paradiso ed inferno (il primo abitato dai beati, il secondo popolato da demoni), sull'immortalità dell'anima. Le loro concezioni sulla battaglia tra Bene e Male sono praticamente identiche, inclusa una grande e finale battaglia alla fine dei tempi. Tutte e due aspettano il giudizio finale e la resurrezione. L'immagine di Mitra veniva sepolta in una tomba all'interno di una caverna e questa veniva ritualisticamente rimossa ogni anno e si diceva che tornasse alla vita di nuovo. Il trionfo di Mitra, nato da una roccia durante il solstizio d'inverno il 25 dicembre, e la sua ascensione al Paradiso erano celebrati durante l'equinozio di primavera, quando le ore di luce cominciano a prevalere su quelle di buio, e questo ricorda la celebrazione della Pasqua cristiana. La data del 25 dicembre fissata per le celebrazioni della sua nascita trae origine dalla celebrazione di un'altra divinità solare, poi accostata a Mitra, il *Sol Invictus*.Proprio quella data anticamente corrispondeva al solstizio invernale. Il solstizio d'inverno per il suo carattere simbolico di vittoria sulla tenebra diventò un riferimento alla vittoria del bene sul male.

Ambedue le religioni prevedono il battesimo come purificazione e iniziazione e come unico modo per entrare a far parte della comunità. I due riti però sono completamente diversi: il battesimo romano di Mitra si esprime nel rituale della tauroctonia, consistente nel disporre il fedele in una cavità sotterranea dove il fedele verrà coperto dal sangue ancora caldo di un toro. Lo stesso dio Mitra è sempre raffigurato nell'atto di sacrificare un toro.

Ambedue le religioni considerano la domenica come giorno santo della settimana. Per quanto riguarda i cristiani esso ha origine dal fatto che Gesù sarebbe risorto il primo giorno dopo il sabato (in riferimento al giorno di pasqua) mentre per quanto riguarda Mitra la scelta della domenica è collegata al culto solare, infatti in molte lingue europee la domenica è proprio il giorno del Sole: *sunday* in inglese, *sonntag* in tedesco.

(Prof. CARMELO LUPINI con la classe1ªE)



Rilievo raffigurante Mitra nell'atto di sacrificare il toro (tauroctonia). In alto a sinistra il carro solare.

● **Recensioni e relazioni**

Gita a Caltagirone

LA MIA PRIMA GITA CON I NUOVI COMPAGNI

Il 2 dicembre, io e la mia classe (insieme alle prima A, B, E ed F) siamo andati in Gita a Caltagirone, una città ricca di storia. Io ero molto emozionata per quest'uscita con i miei nuovi compagni di classe. Ci hanno gentilmente accompagnato la professoressa Campanella e la professoressa Campisi.

Siamo partiti puntualissimi alle 7.30 da piazza Duomo, abbiamo fatto una sosta all'autogrill e dopo un paio d'ore abbiamo raggiunto la meta desiderata. Siamo subito andati alla villa Comunale dove ci aspettava la guida, che ci ha spiegato che Caltagirone si affaccia su due importanti pianure: la Piana di Catania a destra e la piana di Gela a sinistra. Caltagirone è anche nota come la città della ceramica, perché possiede una notevole quantità di argilla. Fu conquistata da molti popoli che hanno lasciato "pezzi di storia".Successivamente abbiamo visto un'altra cosa tipica di Caltagirone: i Presepi; per citarne qualcuno elenco quelli che mi sono piaciuti di più: quello della Disney con i protagonisti delle favole più belle, quello realizzato all'interno ella Fiat 500, il grande presepe a dimensione umana ed infne quello che riproduceva la città dei sassi, Matera con un meccanismo che fa in modo che il giorno si alterni con la notte.

> Molto apprezzata dai piccoli studenti delle prime classi la visita guidata nella città della ceramica.

Poi siamo entrati in un negozio, in cui vendevano ceramiche molto belle, raffinate e costose.

Dopo aver pranzato abbiamo fatto il giro di Caltagirone sul trenino turistico, cantando canzoni di Natale – diretti dalla prof Campisi – e "stordendo" le orecchie a chi ci stava vicino!

Questa è stata la nostra gita, una delle più belle mai fatte in vita mia; ci siamo divertiti tantissimo e non vedo l'ora di farne un'altra!.

(MARILISA LO RE,1ªC)









In alto da destra le classi 1ªC e 1ªF.
Sotto le classi 1ªA, 1ªB e 1ªE.

Incontro dei ragazzi dell' I.C. Mazzini con il giornalista RAI Raniero La Valle

Lettere in bottiglia

Un incontro indimenticabile quello della mattina del 9 dicembre 2019 al Palacultura per gli studenti delle Terze classi dell'Istituto comprensivo Mazzini con Raniero La Valle, autore del volume "Lettere in bottiglia".

Una testimonianza preziosissima per tutti loro. Dopo aver ascoltato Raniero La Valle, hanno dialogato con lui attraverso tantissime domande – alcune delle quali consegnategli simbolicamente dentro una bottiglia dalla professoressa Sposito – che spaziavano dal tema dell'immigrazione, all'utopia pacifistica e a papa Francesco.

> Un incontro indimenticabile al Palacultura per gli studenti delle Terze classi

È stato un dialogo tra generazioni diverse, tra un nonno che ha indagato il mondo per il suo lavoro prezioso di giornalista e saggista e ragazzi che si affacciano alla vita con occhi nuovi e consapevolezze da edificare. I temi sono stati tratti dagli innumerevoli spunti offerti dallo stesso autore: la globalizzazione economica che spinge uomini e popoli in direzioni drammaticamente differenti, dall'isolamento nel proprio chiuso benessere, alla migrazione in cerca di speranza e di vita, le vicende recenti del nostro paese puntellato da una Costituzione che alcuni vedono come un ostacolo da rimuovere e altri come un baluardo irrinunciabile, la presa in cura non più rimandabile del pianeta contro i guasti determinati dalla inciviltà del profitto e del guadagno, l'assurdità delle motivazioni di tutte le guerre e di tutte le violenze perpetrate verso i bambini, le donne e i soggetti più deboli, la Storia vista come un complicato gioco di interessi o alla luce del Vangelo.



L'evento – moderato dal Dirigente scolastico Domenico Genovese – è stato patrocinato dalla associazione "Nuovi Orizzonti" nella persona del prof. Nino Mantineo e del teologo gesuita padre Felice Scalia.

"Noi, come scuola, vogliamo e possiamo gettare dei semi per permettere che le idee germoglino ed eventi come questo servono anche a questo – ha detto il dirigente presentando La Valle. Senza una bussola di riferimento l'umanità non può andare avanti". Parole riprese dallo stesso scrittore che ha sottolineato che la Storia non va studiata solo sui libri, ma appresa anche da testimonianze come la sua, quella dei propri nonni e di chi ha vissuto esperienze che possono insegnare ad affrontare il futuro, guardando al passato. Ha anche aggiunto: "Purtroppo c'è uno stereotipo che la fa padrone: gli anziani sono saggi e i ragazzi sognatori ed invece è l'esatto contrario, perché voi ragazzi siete quelli che restano e noi sogniamo che abbiate un futuro migliore. Questo è un periodo buio per il



mondo ma contiamo che come tutti i periodi di transizione resti solo un ricordo. Ciò può accadere solo se voi questo mondo provate a cambiarlo. La sua sorte e nelle vostre mani e, come fanno per esempio Greta Thunberg e tutti membri di Fridays for future, potete farlo. Noi quesa minaccia l'abbiamo vissuta nella prima metà del '900, con la Shoah, con la guerra nucleare, ma l'abbiamo superata. Oggi si incontrano due bottiglie – ha detto riferendosi al libro letto dai ragazzi insieme alle loro insegnanti – la mia e la vostra piena delle vostre domande su ciò che le mie testimonianze vi hanno suscitato. Ed è una cosa bellissima. Grazie".

La Valle si è soffermato sul nostro Mediterraneo. "Quel Mare Nostrum che è diventato il Mare della morte, dove si vedono galleggiare pagine di Corano, pagelle di coloro che magari le portavano con sé per trovare un occupazione. Che siano curdi, che siano africani, tutti scappano dalla disperazione, dalla guerra".



A guidare gli studenti delle terze classi della scuola secondaria dell'Istituto Mazzini nella lettura di "Lettere in bottiglia" sono stati gli insegnanti Liliana Campanella, Carmelo Lupini, Tiziana Marchese, Francesca Previti, Roberta Ruggiero, Mimma Scuderi, Maria Rosaria Sposito, Angela Tomaselli, Lilly Vadalà.

(prof.ssa LUANA CAMPANELLA)

● **L'angolo della poesia**

Poesie sul tema "L'inverno alle porte"

L'inverno in attesa della primavera



C'è freddo d'inverno,
d'inverno c'è neve
che copr'ogn'esterno
com'un sonno lieve

S'attende il bel sole
la luce, il calore,
le piccole viole
delicato odore.

Vien la primavera,
La luce e'l tepore
or per l'atmosfera
scaldan ogni core.

(SOFIA MAUROTTO, 3ªC, metrica: quartine di senari)

Cade la neve



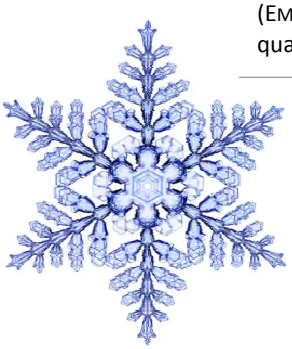
Neve che cade giù fitta
da non veder nulla più,
d'un tratto tutto bianco
candido manto vien giù.

(MICHELA LUCCISANO, 3ªC, metrica: quartina di ottonari)

Neve

Vien dai monti a passo lieve
un bianco candor di neve.
Piovon cristalli di luce!
L'inverno ai poeti piace.

(EMMA RANERI, 3ªC, metrica: quartina di ottonari)



S'avvicina ora l'inverno
con le sue fredde giornate.
Già le case son innevate.
Ci si scalda d'amor materno.

I bambini lungo le strade
scivolano giù sulla neve
la qual or lentamente cade
come una rosa lieve.

(SOFIA RANERI, 3ªC, metrica: quartine di novenari)

Inverno alle porte



L'inverno è arrivato
e ieri ha nevicato.
Degli augel non si ode
per Iddio la lor lode.

I rami secchi e spogli
aspettano i germogli,
come dita tese al sole
che cercano il calore.

(SILIACACCIOLA, 3ªC, Metrica: quartine di ottonari)

Pioggia

È arrivata stamattina
una pioggia sul più bello
ed aperto ho l'ombrello,
l'ho dato ad una vecchina
che coperta fino al collo
camminava tutta china
com'avess'il torcicollo;
cara piccola vecchina.

(GIULIA MELAZZO, 3ªC, metrica: strofa di ottonari)



Pensieri d'inverno

Dell'inverno il primo pensiero
è che il ciel diventa nero,

e che quei gelidi e cadenti fiori
or più non scaldano i nostri cuori.

(ANTONIO FEMMINÒ, 3ªC, metrica: distico di novenari + distico di endecasillabi)



Filastrocca dell'inverno

Filastrocca dell'inverno
scritta a mano sul quaderno,
vestiam maglioni di lana
quand'arriva la Befana.

Or la neve fuori scende
anche se il sole splende.
Tutt'è diventato ghiaccio!
Ci stringiam in un abbraccio.



(ILARIA MORGANTE, 3ªC, metrica: quartine di ottonari)

Candido suono

Nel paesaggio silenzioso
sent'un suono misterioso.
Vien dai monti a passo lieve
un bianco candor di neve.

(GIULIANA CASSANDRA BIBIT, 3ªC,



Scuola dell'Infanzia

"Vivere una fiaba"
"Hello my friends"
"Orto a scuola"
"Un mondo più sostenibile"
"Tutti i gusti sono gusti"
"Dalla fiaba al movimento"

Scuola Primaria

"Noi magazine"
"Il mio amico PC"
"Coding for kids"
"Le mani parlano"
"Tutti in sala"
"A scuola di emozioni"
"Sport di classe"
"Inclusione e potenziamento"

Scuola Secondaria Primo Grado

"*Noi magazine*"
"*Io cittadino digitale*"
"*Coding creativo*"
"*Il cinema incontra la scuola*"
"*Giornalino on line*"
"*Teatro in inglese*"
"*Vacanza studio nel Regno Unito*"
"*Incontro con l'autore*"
"*Mazzininmusica*"
"*Creatività*"
"*Introduzione al greco antico*"

PROGETTI IN ATTO

ORARI

Scuola dell'Infanzia
(Lun-Ven) Tempo normale 8:00 - 16:00
Tempo ridotto 8:00 - 13:00

Scuola Primaria
Lun - Gio 8:15 - 13:45
Venerdì 8:15 - 13:15

Scuola Secondaria
Lun - Ven 8:00 - 14:00

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria "Buon Pastore - Cristo Re"

Viale Principe Umberto n 93
c/o istituto sordomuti
Padre Annibale Maria Di Francia
Tel 090673310

Scuola Secondaria e Segreteria

Via Oratorio S. Francesco
Tel 090771810
meic89400v@istruzione.it

Scuola in Chiaro WebApp

Istituto Comprensivo Statale

Mazzini

Messina

Offerta formativa 2019/2020

La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.

(Malcom X)

FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2014-2020 — MIUR

Istituto comprensivo statale Mazzini

L' Istituto è dotato di mezzi all' avanguardia e di spazi attrezzati

Le **Scuole dell'Infanzia e Primaria** "Buon Pastore" - "Cristo Re" sono ubicate in ampi e luminosi locali dell'Istituto per Sordomuti "Annibale M. Di Francia", usufruiscono di:
- locale palestra opportunamente attrezzato;
- sala mensa;
- aula informatica con 12 postazioni;
- aule con lavagna LIM;
- sala biblioteca;

La scuola **Secondaria di Primo Grado** usufruisce di:
- aule con lavagna LIM
- 2 laboratori di informatica (38 postazioni)
- aule 2.0 (40 tablet)
- aula musica
- locale palestra opportunamente attrezzato;
- aula Magna

Il Piano dell'Offerta Formativa promuove

1 Valorizzazione della comunità educante
Rapporti scuola-territorio
Clima relazionale positivo
Partecipazione attiva di tutte le componenti

2 Successo formativo e inclusione
Competenze chiave di cittadinanza
Supporto, recupero e potenziamento

3 Orientamento e continuità
Curricolo verticale
Quadro comune di obiettivi

4 Sviluppo delle competenze
Metodologia innovativa
Utilizzo delle tic
Ricerca - azione
Didattica laboratoriale

5 Ampliamento dell'Offerta Formativa
Progetti in rete
Progetti PON
Concorsi
Eventi
Visite Guidate

6 Autovalutazione Miglioramento
Valutazione come strumento
Consapevolezza come finalità

L'**istruzione** è l'**arma** più **potente** che puoi utilizzare per **cambiare il mondo**

Nelson Mandela

Se v'è per l'**umanità** una speranza di **salvezza** e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal **bambino**, perché in lui si costruisce l'**uomo**.

Maria Montessori

Istituto comprensivo statale Mazzini